

2

Le regole. Se il ristoro è parziale si può detrarre o dedurre la quota rimasta a carico. Il bonus copre anche i costi sostenuti in altri Paesi, purché i documenti siano tradotti

Il rimborso dei fondi sanitari riduce la spesa agevolata

Marcello Tarabusi

Le detrazioni e le deduzioni delle spese sanitarie spettano solo per gli oneri effettivamente rimasti a carico del contribuente: nell'ipotesi di rimborso, dunque, l'agevolazione fiscale "salta".

Gli effetti del rimborso

Se la spesa per farmaci o prestazioni mediche viene rifiuta nell'anno in cui è sostenuta, il contribuente non potrà indicarla in dichiarazione, o potrà indicarla solo per la parte non rimborsata.

Se il rimborso avviene invece in anni successivi, la detrazione o deduzione resta valida; ma la rifusione è soggetta a tassazione separata nell'anno in cui viene erogata. Si tratta di un aspetto a cui prestare particolare attenzione, perché questo meccanismo può essere penalizzante se l'aliquota media di tassazione del rimborso è superiore al beneficio goduto. Per fare un esempio concreto: su un spesa pari a 100 euro, la detrazione corrisponde a 19 euro, ma la tassazione separata del rimborso sconta, come minimo, l'aliquota Irpef del 23 per cento.

Il ristoro parziale

Nel caso in cui il rimborso sia parziale, si può detrarre o dedurre la parte di spesa non rimborsata (circolare 122/E/1999 e risoluzione 35/E/2007). La circostanza più comune – sempre più frequente man mano che il welfare statale viene rimpiazzato da sistemi privati – è quella del rimborso tramite assicurazioni e fondi sanitari.

Tuttavia, non si perde il beneficio (o non viene tassato il rimborso in anni successivi), se le spese sono rifuse per effetto di contributi o premi di assicurazione:

- versati dal contribuente, ma indetraibili e indeducibili (si pensi a una polizza per viaggi turistici);
- versati da altri (per esempio il datore di lavoro), se hanno concorso a formare il reddito di lavoro dipendente o assimilato (risoluzione 35/E/2007).

La possibilità di detrazione o deduzione dei **premi assicurativi** "rileva" anche se non è stata sfruttata in concreto (circolare 54/E/2002). Significa che qualora un premio assicurativo sia detraibile, il rimborso di una spesa sanitaria da parte della compagnia cancellerà comunque l'onere, anche se il contri-

bute per errore non aveva detratto il premio stesso.

Per i contributi versati ai **fondi sanitari integrativi**, quando si supera il limite di deducibilità dei premi (3.615,20 euro), l'agevolazione fiscale si calcola in proporzione alla parte di contributi non dedotti.

Tra gli altri casi di rimborso, il più frequente è il risarcimento di danni alla persona da parte del danneggiante (ad esempio, per responsabilità sanitaria o sinistro stradale) o da altri per suo conto (come l'assicurazione Rca o la polizza professionale). Un altro caso tipico è poi rappresentato dai benefit aziendali.

Il fondo per dirigenti

Si considerano rimaste a carico del contribuente (e quindi agevolabili) anche le spese mediche pagate dal **Fasi** (Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i dirigenti) direttamente alla struttura sanitaria, o in nome e per conto di dirigenti in pensione che non beneficiano della deduzione dei contributi versati al Fondo stesso.

Le spese mediche rimborsate dal Fasi, e pagate da un familiare non fiscalmente a carico del diri-

gente in pensione, sono detraibili per il familiare che le ha sostenute (risoluzioni 78/E/2004 e 167/E/2005, e circolare 21/E/2010).

Le spese all'estero

Le spese sanitarie pagate all'estero fruiscono dei medesimi benefici, se rientrano nelle tipologie (detraibili o deducibili) previste per i costi sostenuti in Italia; e purché si disponga di documentazione – debitamente quietanzata – che contenga le stesse indicazioni prescritte per i documenti di spesa italiani (circolare 34/E/2008).

Quando la documentazione è in lingua originale, va corredata da una **traduzione**, che può essere eseguita e sottoscritta dal contribuente (fai-da-te) per inglese, francese, tedesco e spagnolo; per le altre lingue, invece, occorre la traduzione giurata. Sono comunque esentati da traduzione i residenti in Valle d'Aosta per il francese, gli altoatesini per il tedesco (e, dovrebbe ritenersi, il ladino). Mentre le minoranze slovene del Friuli Venezia Giulia possono tradurre dallo sloveno senza asseverazione.

Restano tuttavia fuori dal bonus le spese di viaggio e soggiorno al-

l'estero, anche per le trasferte a scopo di cura (circolare 122/E/99), salvo i costi di ricovero, come per quelli sostenuti in Italia: si detrae, oltre alle spese mediche, la retta di degenza per il solo contribuente (non per gli accompagnatori) ed esclusi i comfort extra (Tv in camera, eccetera).

I profili sanitari

Le norme estere prevedono talvolta profili professionali sanitari differenti, non contemplati in Italia, oppure hanno regole diverse sulla vendita di medicinali e dispositivi medici (ciò può avvenire soprattutto nei paesi extra Ue dove non valgono le direttive comunitarie).

Come comportarsi? Per la qualificazione sanitaria della spesa si dovrebbe far riferimento alle **norme del Paese** in cui vengono prestate le cure o sono acquistati i prodotti, salvo che si tratti di prestazioni, medicinali o dispositivi che in Italia sono illeciti. Una cosa è certa: sono sempre esclusi gli acquisti di farmaci online da siti esteri, perché la legge ammette solo siti italiani certificati dal ministero della Salute.